

Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2024-2027

Scuola Paritaria Italiana “Italo Calvino”

Il Piano Triennale ha una estensione più ampia del Piano dell’Offerta Formativa, perché comprende una programmazione di durata triennale e quindi ha una sua stabilità che garantisce la formulazione di piani e organizzazione didattica a lungo raggio, mentre il POF è annuale e si limita a elencare progetti, schemi, servizi didattici deliberati annualmente dal Collegio dei Docenti

Dati Generali

# LA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola può considerarsi un istituto comprensivo, nel senso che comprende tutti i gradi di scuola per gli alunni e le alunne dai 3 anni fino ai 18 anni. Un alunno che si iscrive alla Scuola dell’Infanzia può giungere agli Esami di Stato all’età di 17/18 anni ed iscriversi in tutte le Università del mondo, perché il nostro titolo di studio, che si conclude con il diploma linguistico in inglese, russo o tedesco e spagnolo è riconosciuto nell’Unione Europea. Questi sono i gradi di istruzione:

**Scuola dell’Infanzia** dura 3 anni, educa al rispetto dell’ambiente, del corpo, di sé e degli altri, abitua alle prime regole di convivenza, al riconoscimento delle differenze quantitative e qualitative, attraverso il gioco, la creatività, le emozioni, il role play. Anticipa gradualmente molti dei contenuti delle discipline insegnate nella Scuola Primaria.

**Scuola Primaria** dura 5 anni, permette di acquisire e sviluppare conoscenze e abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, favorisce l’apprendimento dei mezzi espressivi, comprese le lingue russa ed inglese, avvicina alle conoscenze scientifiche, artistiche e musicali, orienta al rispetto dei principi fondamentali della cittadinanza.

**Scuola Secondaria di I grado** dura 3 anni, favorisce la crescita delle capacità autonome di studio e rafforza le attitudini ai rapporti sociali, accresce le conoscenze anche attraverso l’uso delle tecnologie informatiche. Le stesse discipline apprese nella Primaria vengono approfondite, grazie anche ad un maggior numero di docenti specializzati, orienta le scelte successive di istruzione e formazione e si conclude con un Esame di Stato che rilascia un titolo di studio certificato per l’iscrizione alle Scuole Superiori.

**Liceo Linguistico** dura 4 anni, è finalizzato al conseguimento del diploma linguistico nelle tre lingue russo, inglese e spagnolo. Dà l’accesso alle Università e agli Studi di ordine superiore, fornisce agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, favorisce l’atteggiamento critico, creativo, razionale, progettuale nei confronti di situazioni, fenomeni, problemi di ordine sociale, culturale, scientifico favorendo lo sviluppo di una personalità adeguata e consapevole di scelte future.

## PRESENTAZIONE

La scuola “Italo Calvino”, Istituto scolastico italiano paritario, sulle orme della Costituzione Italiana, si pone come finalità il successo formativo dei propri alunni e studenti, attraverso un processo di insegnamento caratterizzato dall’inclusività, dal rispetto delle identità culturali plurime, dalla valorizzazione delle diversità nei processi di apprendimento per il raggiungimento delle competenze fondamentali, sia trasversali che disciplinari fissate nell’Ordinamento italiano ed europeo.
Elabora il proprio curricolo sulla base delle norme generali dello Stato italiano relative all’Istruzione, adeguate alla normativa per le scuole italiane all’estero.

Rispetta i bisogni di un’utenza multiculturale e plurilingue, al fine di favorire, da una parte, una scuola democratica e inclusiva, dall’altra, la promozione delle capacità degli studenti di usare più lingue per comunicare e prendere parte a interazioni interculturali, padroneggiando abilità in più lingue ed esperienze in più culture.
Con la volontà di tutelare, conservare e arricchire le lingue madri degli studenti, la scuola progetta percorsi per il Primo Ciclo d’Istruzione, attraverso l’attuazione dell’alternanza linguistica che tengano in considerazione le competenze-chiavi, per l’apprendimento permanente (lifelong and lifewide learning), definite dal Parlamento e dal Consiglio dell’Unione Europea.

Una delle finalità che la scuola si pone come traguardo è l’interazione tra le diverse lingue madri parlate dagli alunni. La lingua è lo strumento più forte dell’espressione di identità personale e culturale di ciascun individuo. In quest’ottica, una scuola italiana, come la nostra, posta in territorio estero, offre maggiori occasioni all’utenza italofona di acquisire ulteriori competenze e conoscenze interculturali, senza perdere quelle del paese di provenienza.

La scuola promuove interventi, attività e progetti che, partendo dall’analisi dei bisogni dell’utenza, mirino a diventare sempre più rispondenti, sotto il profilo culturale e pedagogico, alle necessità degli alunni. Ecco perché la scuola garantisce un'alfabetizzazione di base a tutti, a prescindere dal sistema linguistico di partenza.
La scuola garantisce agli alunni e alle alunne il diritto ad apprendere nel rispetto dei tempi e delle peculiarità del singolo.

Su valutazione dei livelli di partenza, sono progettati percorsi individualizzati o personalizzati, in un clima cooperativo che promuova la fiducia in sé stessi, la crescita emozionale e relazionale, l’identità personale.
La scuola italiana offre agli alunni l’opportunità di apprendere i saperi e i linguaggi culturali di base per far sì che acquisiscano gli strumenti di pensiero e di ragionamento necessari all’apprendimento e alla selezione delle informazioni. Di fronte al diffondersi di nuovi linguaggi diventa necessario sviluppare non soltanto le competenze digitali degli studenti, ma anche fornire loro tutti gli strumenti necessari che consentano di partecipare attivamente alla vita sociale.

La scuola ha il compito di formare il cittadino, futuro e attivo protagonista della vita sociale e culturale del proprio paese di appartenenza o di elezione.
Per questo, come prescritto dalle Indicazioni nazionali emanate dal MIM (Ministero dell’Istruzione e del Merito), gli obiettivi formativi generali concorrono alla realizzazione del diritto-dovere all’istruzione e alla costruzione della formazione integrale della personalità del bambino, in termini di «sapere, saper fare e saper essere», ovvero come conoscenze, abilità e competenze, personali ed interpersonali, adeguate a garantire il benessere e l’inserimento nel contesto sociale.

La scuola, inoltre, consolida ogni anno positivi contatti di collaborazioni con le scuole russe aderenti al Progetto P.R.I.A. (promozione della Lingua Italiana in Russia e della Lingua Russa in Italia), presenti sul territorio; questo permette, oltre agli scambi interculturali, la facilitazione per gli studenti che, per vari motivi, decidono di inserirsi, ad un certo punto del loro percorso formativo, nel sistema scolastico russo.

## I NOSTRI PUNTI DI FORZA: Il PLURILINGUISMO E L’INCLUSIONE

**PLURILINGUISMO**

La nostra Scuola “Italo Calvino”, considerata la nazionalità dei nostri alunni e genitori, è una scuola plurilingue.

Ciò significa che la politica di istruzione, soprattutto nell’Infanzia e nella Primaria, orientata al plurilinguismo, dà i suoi frutti.

Viene garantito l’insegnamento del russo su due livelli: il primo tiene conto della preparazione degli alunni che conoscono il russo come lingua materna, il secondo assume il profilo di lingua straniera per tutti gli altri alunni che cominciano lo studio del russo dall’alfabeto.

Per realizzare questo obiettivo costante e con risultati apprezzabili, la scuola organizza corsi in parallelo, durante l’orario curricolare, con l’impegno professionale dei docenti territoriali russi che si moltiplicano per realizzare lo svolgimento dei due livelli.

Naturalmente l’Ente Gestore si fa carico di assumere il personale docente da destinare all’insegnamento del russo su due livelli, ma richiede di potenziare attraverso progetti specifici (incremento orario dei docenti di russo, attività complementari e culturali extrascolastiche, visite guidate, eventi, proiezioni e spettacoli teatrali in lingua russa), però con un impegno finanziario molte volte superiore alle risorse disponibili, per cui diventa essenziale richiedere il contributo ministeriale.

La nostra Scuola, come si diceva precedentemente, ha una dimensione plurilingue: anche per l’insegnamento della lingua e cultura italiana, che è la lingua prioritaria ed è alla base degli insegnamenti impartiti secondo l’ordinamento italiano, promuove significative attività sia in classe che attività complementari fuori dell’orario scolastico: quasi tutte le materie curricolari sono in italiano, in più ci sono corsi di potenziamento per gli alunni non italiani.

Sempre a rafforzare la vocazione linguistica della nostra scuola che, ricordo, si conclude con il rilascio del diploma di Stato in tre lingue (russo o tedesco, spagnolo e inglese).

Per il Liceo Linguistico si prevede, come ogni anno, di permettere agli studenti, accompagnati dai docenti di lingua, la realizzazione dello stage linguistico in uno dei due Paesi dove si parla la lingua estera studiata (russo/tedesco/spagnolo, inglese). Anche in questo caso diventa importante il sostegno finanziario del Ministero a copertura almeno delle spese di viaggio in aereo.

Completa l’azione di potenziamento della lingua comunitaria la presenza, dalla terza classe della Scuola Primaria, del conversatore di lingua madre inglese.

Come si può vedere la Scuola garantisce, grazie all’impegno economico sostenuto dall’Ente Gestore, una variegata offerta di potenziamento in tutte le lingue presenti nel quadro orario di ogni ordine e grado, cercando di realizzare i progetti finalizzati al potenziamento linguistico in atto.

# Lingua italiana e russa

Nella nostra Scuola l’insegnamento del russo tiene conto sia della preparazione degli alunni che conoscono il russo come lingua materna, sia di tutti gli altri alunni che cominciano lo studio del russo da un livello di conoscenza A0.

Per l’insegnamento della lingua e cultura italiana, la scuola promuove significative attività sia in classe che fuori dell’orario scolastico: tutte le materie curricolari sono in italiano, in più ci sono corsi di potenziamento per gli alunni non italiani.

**ACCOGLIENZA**

**Inclusione, sostegno, recupero dello svantaggio scolastico**

L’inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie.

L’accoglienza, il sostegno e l’integrazione impegnano la scuola in percorsi specifici, finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno.

Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.
Una **“scuola per tutti”** è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo
classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche.

In ambito scolastico, il disagio si presenta come un’esperienza vissuta dall’alunno nell’affrontare le diverse attività e le regole che sono proprie. Tale situazione caratterizza, pertanto, una condizione-limite tra un alunno in difficoltà nell’adattarsi alla scuola e una scuola che cerca di attivare gli interventi e le strategie più opportune.

L’alunno che “avverte” di non essere in grado di approcciarsi allo studio e all’apprendimento delle varie materie di studio in modo adeguato, prova un profondo disagio anche nella comunicazione e nella relazione con gli adulti e con i coetanei; spesso “nasconde” o “camuffa” questo disagio con comportamenti provocatori; oppure è disattento, agitato, disturba il normale svolgimento delle lezioni. Spesso ad un’osservazione superficiale questi comportamenti ed atteggiamenti vengono attribuiti a scarso interesse, svogliatezza, basso livello di autostima. Spesso l’alunno non viene posto nella condizione di manifestare la reale condizione che sta vivendo; motivo per cui se gli insegnanti non individuano per tempo le reali cause di un tale comportamento e di tale situazione l’alunno si isola dal contesto-classe fino ad abbandonare gli studi.

Se, invece, gli insegnanti individuano le cause “profonde” del disagio, sono in grado di affrontare la situazione in modo adeguato e di rassicurare e confortare l’alunno nel difficile processo di apprendimento. Il nostro Istituto proprio questo si pone come importante obiettivo da raggiungere: l’essere il riferimento di “tutti” i ragazzi, il sapere potenziare le capacità di ciascuno, sostenendo le fragilità e prevenendo i disagi. Alcuni di questi alunni che presentano difficoltà, vengono identificati come alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**

Definire e ricercare i Bisogni Educativi Speciali significa rendersi conto delle varie difficoltà, grandi e piccole, per sapervi rispondere in modo adeguato.

La scuola, coerentemente con le linee educative indicate, nell’obiettivo di riconoscere le diversità, valorizzare ogni individuo, **organizza ogni anno corsi di formazione e aggiornamento dei docenti** su tematiche specifiche convergenti sul dialogo educativo, l’ascolto e l’interazione docente-discente.

Gli strumenti che la Scuola prevede di adottare sono:

* l’elaborazione di PEI per alunni con difficoltà certificate;
* l’elaborazione di PDP per alunni le cui difficoltà siano evidentemente diagnosticate, e per i quali, concordemente con la famiglia, il Consiglio di Classe/team docenti reputi necessario adottare strumenti specifici;
* interventi didattici specifici relativi all’apprendimento della lingua per alunni non italofoni.
* presenza dei GLHO, Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione
* Elaborazione del PAI, Piano Annuale per l’Inclusività.

Il nostro Istituto si propone di attuare percorsi e azioni che favoriscano l’accoglienza, la solidarietà, l’integrazione. In particolare l’attenzione è posta su:

integrazione degli alunni disabili, integrazione e sostegno degli alunni in situazione di svantaggio, individuazione e supporto alunni DSA, accoglienza degli alunni stranieri, accoglienza degli alunni nuovi iscritti.

**INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA’**

L’integrazione degli alunni con disabilità, conformemente al D.L.66/2017, ha come obiettivo lo sviluppo delle singole potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione del bambino.

Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità presentata dalla famiglia:

* individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie;
* esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
* indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione;

La continuità educativa e didattica degli alunni con disabilità è garantita dal personale della scuola ed esplicitata dal Piano per l’Inclusione.

 **INTEGRAZIONE E SOSTEGNO DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

Alcune delle cause del disagio che possono trasformarsi in insuccesso scolastico ed infine in abbandono o dispersione sono sicuramente da individuare nella condizione socio-culturale della famiglia, l’irregolarità della carriera scolastica causata da disturbi specifici dell’apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) non individuati e/o diagnosticati; le dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima); le difficoltà relazionali all’interno del gruppo (fenomeno del bullismo); le crisi adolescenziali; le scelte imposte, fatte superficialmente o poco affini alla personalità dello studente.

Il bisogno di potenziare le capacità di ciascuno e di fare in modo che nessuno si senta emarginato ma “parte” importante di un tutto, la necessità di accogliere, considerare e valorizzare ogni ragazzo spinge la nostra scuola a confrontarsi continuamente, attuando strategie migliorative e compensative. Progetti specifici hanno tra gli altri come obiettivi quelli di prevenire il disagio, favorire la formazione del gruppo e le relazioni tra pari.

**INDIVIDUAZIONE E SUPPORTO ALUNNI DSA**

La Scuola “Italo Calvino” mira a prevenire il disagio riconducibile all’insuccesso scolastico, in linea con quanto richiesto dalla legge 170/2010 e dalle successive Linee guida del MIM per il “Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA” del 12/07/2011.

Nella scuola dell’Infanzia si attua un percorso sperimentale di osservazione della corretta acquisizione dei pre-requisiti meta fonologici e di pre-matematica nei bambini di 5 anni, si attivano dei percorsi mirati al superamento di eventuali difficoltà. Si pone risalto al potenziamento delle attività di continuità Infanzia-Primaria.

Nella scuola Primaria si attuano percorsi di individuazione precoce di possibili fattori di rischio per disturbi specifici di apprendimento, attraverso il monitoraggio dell’acquisizione delle abilità di letto-scrittura nelle classi prime e l’individuazione precoce di alunni con difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura.

Vengono attivati interventi di recupero individualizzati e successivi monitoraggi, nelle classi seconde, dell’efficacia delle attività di recupero.

Nel caso di identificazione di DSA si procede alla stesura di apposito PDP (Piano didattico personalizzato) in costante collaborazione e interazione con le famiglie degli alunni.

Nella scuola Secondaria l’attenzione ai ragazzi DSA è rilevante attraverso l’uso di strumenti compensativi e dispensativi e l’attuazione di percorsi mirati individualizzati.

Il punto di partenza rimane l’alunno, la conoscenza, il più precisa possibile, della sua biografia linguistica e scolastica, ma anche la sua situazione emotiva e le opportunità concrete che la scuola e il territorio riescono a fornirgli nel rispetto della propria identità culturale.

Gli interventi didattici ed educativi sono così attuati:

Per tutti gli ordini di scuola**:** inserimento degli alunni non italofoni nuovi arrivati, contatti con le famiglie di provenienza, eventuale intervento del mediatore linguistico, elaborazione di programmi e sistemi di valutazione personalizzati.

Scuola dell’Infanzia**:** attività ludiche con l’utilizzo di materiale specifico.

Scuola Primaria**:**attività di laboratorio pluridisciplinare e multimediale (linguaggi extra-verbali, gioco relazionale…), laboratori per l’insegnamento dell’italiano L2.

Scuola Secondaria di Primo Grado**:** interventi individualizzati con insegnanti specializzati o curricolari, attivazione di laboratori per l’insegnamento dell’italiano L2.

Per alunni non italofoni e non russofoni si realizzano laboratori L2 tra le attività facoltative con percorsi di alfabetizzazione.

**Progetto “STARE BENE A SCUOLA”**

*Spazio di ascolto psico-pedagogico dedicato a tutti gli utenti e al personale della scuola.*

Questo progetto è nato dall’idea che la scuola sia il luogo ed il contesto primario in cui i bambini ed i ragazzi crescono prima di tutto come individui insieme agli altri; l’offerta formativa dovrebbe quindi includere un accompagnamento specialistico rispetto ai vissuti di bambini-ragazzi e genitori, nelle varie fasi di sviluppo e nelle relazioni che si creano dai primi anni di vita in avanti, al fine di poter grantire uno sviluppo sano e armonico degli adulti del futuro.

Il progetto *“Stare bene a scuola”* coinvolge, infatti, le tre componenti essenziali dell’istituzione scolastica: gli **studenti, i genitori ed i docenti**, ha lo scopo di mettere in comunicazione le parti e lavorare sulle peculiarità di ognuna di esse al fine di mettere l’alunno/a nelle condizioni ottimali per imparare e vivere bene con gli altri e con sé stesso/a.

Questo tipo di approccio sistemico si inserisce in una prospettiva più ampia, di supporto dei bambini e dei ragazzi, tesa a valorizzare l’individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emotiva, nell’ottica non solo di educare ma anche, e soprattutto, di preparare individui autonomi che sappiano relazionarsi con gli altri in modo consapevole e rispettoso.

La presenza di uno spazio di ascolto all’interno della scuola è una grande occasione e opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti alla crescita, all’insuccesso scolastico, alle difficoltà relazionali tra pari.

La collaborazione con le famiglie è molto importante per riconoscere i momenti in cui il bambino/ragazzo abbia bisogno di essere seguito con maggiore attenzione su aspetti specifici legati all’età e al contesto che sta vivendo, in modo da poter affrontare il percorso di studi nel modo più sereno possibile. Molto spesso sono i genitori che hanno bisogno di un supporto nei momenti critici della vita dei loro figli.

*Lo spazio psico-pedagogico non è un luogo di diagnosi o di cura, ma si caratterizza come uno strumento utile ad individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti e le famiglie in un’area psicopedagogica di intervento.*

Finalità dello spazio psico-pedagogico per gli **studenti**dei diversi ordini di scuola

* Ricevere l’ascolto da un adulto competente, diverso dall’insegnante o dal genitore.
* Avere la possibilità di autogestirsi col supporto dello specialista rispetto a piccole problematiche individuali, quali problemi di relazioni coi pari, con i docenti, con i genitori.
* Avere la possibilità di confrontarsi rispetto a problematiche relative allo studio.
* Dai tre ai dieci anni superare momenti di difficoltà comportamentali/emozionali attraverso la Play Therapy.
* Ricevere suggerimenti per il superamento e la gestione delle difficoltà riscontrate in classe e di eventuali comportamenti problematici.
* Imparare a gestire autonomamente i conflitti.

Le consulenze per i **genitori** hanno lo scopo di supportare l’attività genitoriale e in specifico:

* Fornire sostegno rispetto alle difficoltà incontrate nella gestione dei figli, consulenze pedagogiche individuali.
* Fornire sostegno e aiuto rispetto a figli con problemi di apprendimento e/o relazione e comportamento.
* Dare sostegno rispetto alla gestione di momenti problematici che la famiglia può incontrare e che possono avere ricadute anche sul figlio.
* Promuovere il confronto fra scuola e famiglia, attraverso la condivisione di un progetto educativo comune.
* Favorire percorsi di riflessione finalizzati al rinforzo della capacità genitoriale.
* Condividere preoccupazioni circa fatti avvenuti a scuola riferiti a casa dai bambini.
* Offrire supporto per contribuire come famiglia al superamento di eventuali difficoltà riscontrate in classe.

Finalità dello spazio psico-pedagogico per i **docenti**

* Mettere a disposizione uno spazio in cui sentirsi ascoltati e supportati nel loro ruolo, inoltre essendo una scuola italiana all’estero è anche un supporto per chi arriva dall’Italia e si deve inserire non soltanto in un nuovo contesto lavorativo ma anche culturale.
* Gestire e mediare eventuali conflitti sul lavoro e con gli alunni.
* Supportare l’attività del docente attraverso l’osservazione in classe di particolari situazioni segnalate durante i consigli di classe ed eventualmente creare dei programmi di intervento mirati.
* Valutare le situazioni critiche rilevate dalla scuola e pianificare interventi adeguati in collaborazione con gli insegnanti e la referente BES e DSA.
* Collaborare per la creazione di laboratori socio-affetivi nelle classi.
* Proporre percorsi formativi mirati a dare strumenti teorici ed operativi a seconda delle esigenze delle classi.

In questo contesto, particolare importanza è data alla **gestione dei conflitti tra pari** che vengono affrontati basandosi sul metodo “Litigare Bene” fin dalla scuola dell’infanzia. Si tratta di un approccio che fornisce ai bambini gli strumenti per gestire autonomamente i loro conflitti nel rispetto dell’altro ed è propedeutico alla prevenzione del bullismo.

PROTOCOLLO SUL BULLISMO

 **Premessa**

La Scuola si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire all’adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all’insegnamento e all’apprendimento. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, ben descritta nel PTOF, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l’organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l’appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell’educazione alla legalità, in incontri con esperti su aspetti specifici quali ad esempio il cyber bullismo. La Scuola opera attraverso attività di classe miranti alla prevenzione e, qualora venga meno il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento d’Istituto, sanziona i responsabili con provvedimenti disciplinari, o interventi di recupero accordati preventivamente il Consiglio di classe e con il consulente psicopedagogico.

**Definizione di bullismo**

Il bullismo è un tipo specifico di violenza, che si differenzia da altri comportamenti violenti che uno studente può subire o esercitare in un dato momento poiché è parte di un processo con quattro caratteristiche che aumentano la sua gravità.

 1. Non si limita ad un avvenimento isolato, ma si ripete e si prolunga durante un certo periodo, con il rischio di aggravarsi progressivamente.

 2. Si produce in una situazione di disuguaglianza fra chi lo esercita e la vittima, a causa del fatto che il “bullo” è generalmente appoggiato da un gruppo che lo segue nel suo comportamento violento, mentre la principale caratteristica della vittima è che si trova indifesa e non può sottrarsi da sola dalla situazione che subisce.

3. Si mantiene, e questa è una caratteristica molto importante, a causa dell’ignoranza, della inconsapevolezza o della passività delle persone vicine agli aggressori e alla vittima, che non intervengono direttamente: in caso contrario infatti, se intervenissero alle prime manifestazioni di violenza, queste non si ripeterebbero e verrebbe meno il processo continuativo che caratterizza il processo di “bullismo”.

 4. Implica solitamente diversi tipi di comportamenti violenti: inizia generalmente con aggressioni di tipo sociale e verbale, includendo successivamente costrizioni e aggressioni fisiche. Fra i comportamenti che gli aggressori dirigono alla vittima possono essere evidenziati i seguenti: • Esclusione • aggressione verbale • aggressione nei confronti di oggetti di sua proprietà • aggressioni fisiche • costrizioni • aggressione sessuale (sia solo verbale che concretizzata con l’obbligo di partecipare a situazioni reali a carattere sessuale).

**Vengono qui di seguito fornite alcune indicazioni** per progettare un programma di prevenzione e/o di intervento di recupero del fenomeno del bullismo nelle classi:

 É fondamentale educare gli studenti, allo scopo di affrontare positivamente i conflitti e prevenire situazioni di bullismo.

1. Educare gli studenti al riconoscimento della dignità delle altre persone, alla partecipazione e ad una convivenza sana e pacifica nella comunità scolastica.

2. Mettere i ragazzi nelle condizioni di affrontare il conflitto come una risorsa fin dalla scuola dell’infanzia. Il metodo “Litigare Bene” adottato presso la nostra scuola, permette ai bambini di imparare a gestire i loro contrasti in modo autonomo fin da piccoli, senza il giudizio colpevolizzante dell’adulto. Il conflitto diventa cosi’ parte della relazione un momento di scambio e di ascolto dell’altro. Questo tipo di interazione previene il fenomeno del bullismo in quanto abitua i bambini e i ragazzi ad affrontare le difficoltà in modo aperto e senza vergogna.

3. Rafforzare l’interesse, la tolleranza, il senso dell’autocritica e dell’empatia e la capacità di porsi nelle circostanze dell’altro.

4. Collaborare fra tutti per insegnare abilità che aiutino gli adolescenti ad aumentare la tolleranza alla frustrazione per aiutare a risolvere i conflitti senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o burlarsi.

5. Insegnare un’attitudine riflessiva e critica, favorire la comunicazione. È indispensabile sviluppare una capacità critica e selettiva negli alunni in relazione alla grande e varia quantità di informazioni alla quale sono continuamente esposti.

6. Educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri.

La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando sé stesso e gli altri. É utile sviluppare attività, come l’analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente in cui si possano stimolare attitudini basate sull’etica e sul rispetto degli altri, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità.

7. Educare all’autocontrollo e al rispetto reciproco e delle norme del vivere civile.

**Azioni concrete da adottare in classe**

1. Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e professori e tra gli stessi alunni. Far acquisire il senso del limite.

 2. Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il “Regolamento di Istituto”, relativamente ad ogni ambito della vita scolastica.

3. Favorire l’apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni di lavori di gruppo e giochi a squadre. É utile che il docente, oltre che impartire la classica lezione frontale in classe, organizzi situazioni di lavoro per gruppi (meglio se si tratta di attività pratiche o con risvolti pratici). Lo scopo è quello di far emergere le diverse capacità di ognuno in modo che queste ultime siano indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo.

4. Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, empatia, rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.

5. Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto degli enti territoriali. Congiuntamente possono essere sviluppati programmi di educazione ai valori con la collaborazione dello psicologo esterno sia esso interno alla scuola quale ad esempio un docente con comprovate competenze in materia. Egli può offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione e la disciplina.

6. Programmare attività per l’educazione interculturale, promuovere la cultura della pace anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola. Può essere interessante tenere un contatto con tutte le istituzioni scientifiche pertinenti, con l’UNESCO e le altre agenzie dell’ONU e con le associazioni che hanno come scopo la difesa dei diritti umani e la lotta contro la violenza.

7. Formare nella classe problematica un gruppo specifico di alunni che esamini eventuali problemi esistenti e ricerchi soluzioni per poi proporle al Consiglio di Classe ed eventualmente alla Direzione per la loro revisione e messa in opera.

8. Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia.

9. I docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l’eventuale non adeguatezza dell’alunno.

**Nel caso in cui vengano rilevate situazioni di bullismo si può procedere con i seguenti interventi:**

 1. Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti, insieme al consulente psicopedagogico, per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l’entità e la realtà del problema.

2. Convocare il Consiglio di Classe per esporre il caso e per consultare ogni professore per avere nuovi eventuali elementi e per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.

3. Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni con diverse modalità (ad esempio osservazione diretta) e consultando varie fonti (insegnanti, alunni e famiglie).

4. Intervenire in modo discreto, rapido, urgente ed efficace.

**Azioni da adottare con chi subisce atti di bullismo**

1. Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.

2. In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile.

3. Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo e adottando metodi di appoggio diretto.

4. Organizzare degli incontri individuali con lo specialista della scuola, finalizzati ad accogliere la sofferenza dello/a studente che ha vissuto atti di bullismo.

5. Lavorare con il gruppo classe per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dalla situazione di isolamento.

6. Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia.

8. Chiedere l’intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di esaurimento, di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

**Azioni da adottare con chi mette in atto azioni di bullismo**

1. Il “bullo” non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l’eventuale influenza di figure di riferimento negative. In questo caso la Scuola dovrà porsi come luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l’accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini.

 2. Bisognerà tenere un colloquio con chi è coinvolto nella messa in atto di dinamiche di bullismo (sia direttamente che indirettamente).

3. Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti e coinvolgere con il gruppo classe.

4. Instaurare un contatto con chi è coinvolto, mostrandogli disponibilità ad aiutarlo, ma facendogli capire nel contempo che, nel caso in cui sia colpevole, dovrà assumersi le sue responsabilità.

5. Responsabilizzare anche chi ha partecipato passivamente ad atti di bullismo.

**Provvedimenti intesi a rieducare**

1. Sviluppare “Programmi di abilità sociale” adeguati alle situazioni, come per esempio lo sviluppo dell’empatia, l’autocontrollo, l’aumento della positività.

2. Elogiare quando è possibile, per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e l’attribuzione di ruoli stereotipati che rafforzerebbero la deresponsabilizzazione.

3. Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all’aggressione.

4. Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

5. Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

**Provvedimenti disciplinari**

E’ importante dare un segnale a tutti i ragazzi che la scuola rifiuta qualsiasi condotta violenta o intimidatoria. Si prenderanno pertanto opportune misure correttive, in funzione della gravità dei fatti, come ad esempio le seguenti:

1. creare momenti di confronto diretto, mediato da uno specialista, perché i protagonisti possano ascoltarsi e prendersi le proprie responsabilità di fronte all’altro;
2. realizzazione di lavori specifici in relazione all’eventuale danno materiale causato, far riparare o pagare il danno causato;
3. interventi specifici sul gruppo classe;
4. sospendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
5. sospendere il diritto di partecipare alle lezioni;
6. valutare in ultima analisi la possibilità della espulsione, la quale deve essere adottata solo in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l’incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori

# LA PARITA’ SCOLASTICA

La scuola ha ricevuto il riconoscimento dal Ministero dell’Istruzione e del Merito di scuola paritaria, che equipara la scuola alle scuole statali, a condizione che rispetti le direttive, il funzionamento, gli organismi e il dettato degli ordinamenti indicati dalle norme che regolano gli atti ufficiali.

Questo riconoscimento deve ricevere il decreto di convalida ogni anno attraverso la necessaria documentazione che viene regolarmente inviata al Ministero, nel pieno rispetto di tutte le norme previste.

La parità è dunque garanzia per tutti gli studenti e le studentesse che il titolo di studio ottenuto al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado e a conclusione del quadriennio liceale, a seguito dell’Esame di Stato di primo e secondo grado, ha valore legale in tutto il mondo.

# BORSE DI STUDIO

L’Ente Gestore con propria decisione annuale attribuisce borse di studio agli alunni della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado. Le borse di studio hanno la finalità di venire incontro agli studenti, **scontando di 500 euro** la quota annuale di frequenza, grazie ad un fondo costituito ad hoc con il contributo di banche, enti ed associazioni, senza gravare sulla spesa delle famiglie. Le borse di studio sono assegnate **per merito** **o per disagio economico**. Nel primo caso è il Collegio dei Docenti a stabilire i criteri, mentre per la valutazione del disagio economico è chiamato in causa l’Ente Gestore. L’individuazione avverrà prima del termine dell’anno scolastico per organizzare la cerimonia di assegnazione entro la fine di giugno.

**I NOSTRI GRADI DI ISTRUZIONE**

# LA SCUOLA DELL’INFANZIA

La scuola dell’infanzia ha lo scopo di accogliere i bambini in un ambiente ospitale e familiare che favorisca lo sviluppo armonico della loro personalità. Ai bambini dai tre fino ai sei anni sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco. Superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, si contribuisce allo sviluppo delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato ambiento affettivo, ludico e cognitivo. L’azione educativa si inserisce in questo contesto promuovendo la maturazione dell’identità, la conquista dell’autonomia, lo sviluppo delle competenze e della cittadinanza.

Le attività didattiche e le interazioni spontanee sono veicolate tramite la lingua italiana la quale diventa uno strumento di relazione nei processi di cura e di apprendimento dei bambini.

L’approccio di riferimento pedagogico è quello della “pedagogia attiva” secondo la quale il bambino/a costituisce parte attiva dei suoi processi educativi, diventa il protagonista da cui partire per creare gli apprendimenti a lui/lei necessari in quel dato momento di sviluppo.

In questo quadro di riferimento **l’insegnante prende il ruolo di facilitatore** nel processo di scoperta del bambino, non più colui che trasmette le conoscenze; l’educatore opera a partire dai **bisogni del bambino**, per accompagnarlo nell’esperienza dell’apprendimento in chiave sperimentale, di ricerca, di indagine. Tra gli esponenti più celebri John Dewey, Maria Montessori, Rudolf Stainer, Daniele Novara.

Inoltre il team della “Scuola Italo Calvino” segue l’approccio educativo psicomotorio che vede nell’educazione psico-motoria un contributo determinante allo sviluppo integrale della personalità del bambino. Secondo tale approccio il corpo è considerato come il punto di partenza per la crescita fisiologica, cognitiva, affettiva e relazionale. Il bambino tramite le esperienze pratiche viene infatti a conoscenza della sua struttura anatomica, dalla funzionalità dei suoi organi, delle sue possibilità di movimento, dei rapporti e delle relazioni con il mondo esterno (compagni e ambiente), arricchisce la sua sfera culturale con la conoscenza dell'ambiente e degli altri. L'educazione motoria, quindi, oltre a garantire una crescita fisica e psicologica armonica, favorisce i processi di apprendimento e il conseguimento di abilità logico-operative, migliora il grado di socializzazione e rappresenta uno strumento e un veicolo importante di comunicazione.

All’interno di questo quadro teorico/operativo di riferimento, il gioco ha un ruolo fondamentale. Attraverso i momenti ludici il bambino ha la possibilità di appagare i propri bisogni ed esigenze personali, metabolizza i propri vissuti tra pari e con il mondo adulto, impara aconoscere sé stesso e gli altri. Durante la giornata sono previsti diversi momenti di gioco libero in cui le insegnanti possono osservare le dinamiche e i vissuti dei bambini attraverso gli scenari ludici che loro stessi creano.

La programmazione annuale è progettata su percorsi di durata mensile che vengono sviluppati trasversalmente in tutti i campi di esperienza.

# Metodi e attività laboratoriali specifiche

 La gestione dei conflitti: il metodo “Litigare Bene”

In continuità agli anni precedenti si prosegue con l’adozione del metodo “Litigare Bene” elaborato dal pedagogista Daniele Novara, per quanto riguarda la gestione dei conflitti tra i bambini; si tratta di un metodo “maieutico” ovvero che tira fuori le risorse interne dei protagonisti. Un approccio che decolpevolizza i bambini da una visione negativa delle loro interazioni problematiche, dando agli stessi la possibilità di provarci e di collocare l’“oppositività” e i contrasti reciproci nell’ambito dei necessari processi di autoregolazione relazionale, di comprensione di sé stessi e degli altri, di miglioramento della capacità di vedere i problemi e i conflitti da vari punti di vista.

# La pratica Psicomotoria: il metodo Aucouturier

“La Pratica Psicomotoria educativa e preventiva è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. E’ concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio “dal piacere di agire al piacere di pensare”. Il bambino matura a partire dall’esperienza corporea ed è qui che la psicomotricità diventa fondamentale.

La Pratica Psicomotoria poggia su delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale.

Il bambino esiste anzitutto attraverso il corpo in relazione con l’altro, attraverso l’azione ed il gioco. Egli apprende di più attraverso l’azione ed il piacere che essa genera che attraverso altre modalità. Proprio il piacere vissuto favorisce lo sviluppo armonico del bambino, base importante per un rapporto positivo e equilibrato con se stesso e con l’altro, purché lo si aiuti nella sua consapevolezza e lo si riconosca nella sua originalità. Il bambino diventa protagonista assoluto: esprime le proprie potenzialità e capacità (creative, omunicative, motorie, simboliche, ecc.) e di ricerca di nuove tappe da conquistare (sperimentazione, ideazione, realizzazione, trasformazione).

Sviluppo della creatività e dell’immaginazione: Laboratorio “Scatole azzurre”

Le scatole azzurre costituiscono un materiale educativo e didattico che mira ad avvicinare i bambini al contatto con elementi e materiali naturali, in grado di coinvolgerli emotivamente ed affettivamente. Vengono a crearsi esperienze sensoriali che attivano fortemente e spontaneamente la capacità di raccontare, di esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario.

Con le scatole azzurre si possono, infatti, eseguire attività manipolative, attività per lo sviluppo emotivo, attività creative e per lo sviluppo del linguaggio (creazione, racconto e rappresentazione di storie e fiabe o di composizioni estetiche), attività matematiche e scientifiche e di raggruppamento logico/seriale.

Tale laboratorio propone quindi una serie di esperienze didattiche sul tema della narrazione ed offre un’occasione per riflettere insieme sulla funzione educativa del contenere come capacità di ricevere le emozioni dell’altro, restituendo la possibilità di creare pensiero attraverso le relazioni, il loro intreccio nella storia e la mediazione simbolica. L’oggetto - scatola rappresenta simbolicamente “il contenimento”, a partire dal fare spontaneo del bambino: del “mettere dentro e tirar fuori”, della “scoperta”, della possibilità di avere un “proprio posto” per “tenere e ritrovare” la propria esperienza, poterla scambiare con l’altro e giocarla attraverso la relazione e la narrazione.

Sviluppo dell’autonomia personale

Il percorso sull'autonomia si sviluppa con lo stimolo alla conquista dell'indipendenza attraverso un ambiente favorevole e il supporto delle maestre. Il bambino è incentivato allo sviluppo di abilità importanti nella vita quotidiana e alla comprensione del mondo che lo circonda.

I settori coinvolti spaziano dall'igiene personale, come lavarsi le mani, spazzolarsi ecc., infilarsi scarpe ed indumenti, travasare e trasportare, infilare, allacciare ecc., tutte attività che oltre a favorire autonomia ed autostima aiutano anche a sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Laboratori musicali

L’educazione musicale offre al bambino nuove possibilità espressive e comunicative. Non solo stimola la percezione uditiva, ma lo incoraggia anche ad esprimere sensazioni ed emozioni.

La possibilità di comunicare con i suoni, con i rumori, costituisce per il bambino una modalità espressiva strettamente legata allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emotivo e sociale.

All’interno del percorso educativo l’attenzione alla musica assume, quindi, un ruolo importante perché crea possibilità per arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere sé stessi e il mondo. Il progetto prevede un percorso di esperienze sensoriali e ritmico-motorie abbinate al racconto e successiva drammatizzazione di fiabe attraverso le quali i bambini sono portati alla scoperta dei vari strumenti musicali.

Laboratorio di inglese

Introduce alla conoscenza della lingua. I bambini, attraverso l’approccio ludico, sono stimolati ad agire e svolgere attività coinvolgenti che prevedono l'utilizzo di canzoni mimate, giochi lessicali accompagnati da laboratori creativi, brevi cartoni animati.

Continuità con la scuola Primaria

Sono previsti incontri laboratoriali in cui gli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia visitano la Scuola Primaria e vengono invitati a condividere alcune attività con gli scolari della prima classe.

Incontri laboratoriali con i genitori

In occasione di alcune ricorrenze, nel corso dell'anno scolastico, la scuola diventa spazio di incontro informale tra bambini, famiglie e insegnanti. Attraverso attività laboratoriali creative si vuole favorire una sempre maggiore collaborazione tra scuola e famiglia, in vista di una formazione condivisa ed integrale.

# LA VALUTAZIONE GENERALE DEI RISULTATI DI PROFITTO E DI COMPORTAMENTO. CRITERI GENERALI PER PRIMARIA, SECONDARIA di 1° e 2° GRADO.

**VALUTAZIONE DEL PROFITTO**

La valutazione è il riscontro degli apprendimenti delle competenze raggiunte, all'interno di un percorso educativo-formativo. Valutare vuol dire rendere consapevoli gli alunni delle mete raggiunte, indirizzarli e sostenerli, indicando i passi necessari da compiere nel loro percorso formativo di crescita personale e sociale.

Il profitto è l’insieme di tutti i risultati conseguiti dagli alunni nei vari momenti di verifica programmati dai docenti nel corso dell’intero anno scolastico, come le prove scritte, orali, pratiche, ed ogni altra prova ufficiale utile a ricostruire e valutare il raggiungimento di capacità, competenza e conoscenza.

La scuola è impegnata ad attuare tutti gli interventi a carattere educativo e formativo per promuovere il successo formativo, sostenendo la motivazione, gli interessi e le attitudini degli allievi, sviluppando le loro potenzialità, realizzando specifici progetti per il recupero degli apprendimenti e della motivazione scolastica, anche a spiccato carattere di personalizzazione, in una dimensione interattiva di collaborazione nei rapporti con le famiglie. In particolare, a seguito della valutazione periodica e finale, in rapporto alle rilevazioni compiute in specie all’interno dei Consigli di classe.

La scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Ogni grado di istruzione esplicita specifiche tabelle, deliberate collegialmente e di seguito riportate nel documento triennale, che indicano giudizi e relativi voti corrispondenti sia per il profitto che per il comportamento.

Le ultime disposizioni ministeriali hanno sempre più ribadito la stretta logica di connessione tra profitto e comportamento, al punto di includere il voto di comportamento come utile per la media dei voti.

**FASI DELLA VALUTAZIONE DI PROFITTO**

Secondo la normativa, la valutazione, sia periodica che annuale, deve tradursi in voti che evidenzino, sulla base dei livelli di apprendimento rilevati, il personale processo formativo dell'alunno e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati. La valutazione sarà suddivisa in:

* valutazione d'ingresso, da effettuarsi all'inizio dell'anno per verificare i livelli di partenza utili a tarare la programmazione,
* valutazione intermedia, che verificherà l'apprendimento progressivo delle conoscenze e l'acquisizione di abilità da parte dell'allievo, al fine di orientare le scelte metodologiche e didattiche degli interventi di recupero e di ampliamento, e privilegerà, durante l'intervento didattico, la valorizzazione degli aspetti positivi, anche se minimi,
* valutazione finale, che servirà a quantificare i progressi del processo formativo al termine dell'anno scolastico e terrà conto soprattutto del grado di maturità globale conseguito dall'allievo, rispetto alla situazione di partenza
* valutazione finale, che comporta l’ammissione o la non ammissione alla classe successiva e ai due Esami di Stato (Diploma di Licenza Di Secondaria di Primo Grado e Diploma di Maturità Linguistica di Secondaria di Secondo Grado).

**VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Si definisce comportamento l’insieme di azioni e atteggiamenti che l’alunno dimostra nei vari momenti, individuali e collettivi, verso sé stesso, gli altri, l’ambiente in cui studia.

I docenti hanno il diretto controllo e l’attenta osservazione sui loro alunni per valutarli secondo i principi educativi che vengono esplicitati nel PTOF e hanno il compito di segnalarne la scorrettezza e valutarne periodicamente l’andamento, concordando collegialmente in sede di scrutinio intermedio e finale, un voto corrispondente alle tabelle per ogni grado di scuola più avanti riportate.

La griglia per l’attribuzione del voto di comportamento è stata stilata rispettando gli indicatori delle competenze sociali e civiche (competenze chiave europee) e di cittadinanza.

**La frequenza scolastica** costituisce un elemento importante per la valutazione del comportamento e si esprime attraverso la regolarità delle presenze a scuola, la puntualità, la partecipazione continuativa e costante a tutte le attività promosse dalla scuola.

**I genitori devono presentare alla scuola adeguata certificazione in anticipo (certificato medico, programmi di allenamento, calendari delle attività, ecc.) per consentire agli organi collegiali la valutazione.**

**VALIDITÀ DELL’ANNO SCOLASTICO**

La validità dell’anno scolastico nella scuola Secondaria di Primo Grado è normata dall’art. 5 del D.Lgs 62/2017 di seguito riportato:

“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancanza o insussistenza degli elementi utili, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo e secondo ciclo di istruzione”.

**IL VOTO**

Il voto è essenzialmente uno strumento graduato di valutazione, la sintesi numerica di un giudizio assegnato per quantificare e qualificare il profitto e il comportamento e viene attribuito rispettando la scala decimale da 1 a 10, secondo i criteri indicati nelle tabelle sotto riportate per ogni grado di scuola.

**I voti dall’1 al 5 sono insufficienti**, dicono cioè che il profitto o il comportamento non sono valutabili positivamente ma richiedono sforzo, impegno, attenzione e recupero.

I voti attribuiti dai docenti non si discutono, perché costituiscono in assoluto la specifica funzione docente, svolta nell’esercizio in piena autonomia.

Diversa condizione, invece, si trova nel momento collegiale dei consigli di classe che si riuniscono con la sola presenza dei docenti per l’attribuzione del voto di profitto e di comportamento in sede di scrutinio.

Il voto viene proposto dal singolo docente per le proprie discipline, mentre il voto di comportamento viene proposto dal docente coordinatore della classe.

Si parla di “proposta di voto” non di assegnazione definitiva, in quanto la normativa sottolinea il vincolo del confronto collegiale per trasformare la proposta in delibera di voto. Il consiglio, cioè, sulla base di ulteriori elementi di riflessione e di confronto con gli altri docenti ha il potere di cambiare la proposta del singolo docente.

# LA SCUOLA PRIMARIA

La finalità del percorso svolto nei primi cinque anni del primo ciclo di studi è il raggiungimento del pieno sviluppo della persona, pertanto il progetto educativo della Scuola Primaria promuove:

* l’acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione nella lingua madre e nella lingua seconda o straniera;
* l’avvio verso la padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
* il possesso degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;
* la capacità d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;
* la conoscenza e il potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini;
* l’acquisizione della pratica consapevole della cittadinanza.

La Scuola Primaria cura e consolida i saperi di base irrinunciabili. Forma la persona sul piano cognitivo e culturale, per affrontare scenari presenti e futuri. Riconosce e valorizza le diverse situazioni individuali presenti nella classe e accoglie le sfide che la diversità pone. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti; cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. La scuola Primaria inoltre, favorisce nel gruppo la gestione dei conflitti, tenendo conto dei bisogni fondamentali degli alunni e valorizzando i momenti di passaggio della crescita e dell’apprendimento.
La scuola “Italo Calvino”, in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola del Primo Ciclo ed in accordo con la riforma sull’autonomia scolastica, è strutturata sul curricolo di 30 ore (28 ore di lezione + due mense curricolari nei giorni in cui le lezioni terminano alle 15:20 e alle 16:20).
Per implementare l’offerta formativa vengono organizzate attività facoltative in orario extracurricolare.

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | ***Lunedì*** | ***Martedì*** | ***Mercoledì*** | ***Giovedì*** | ***Venerdì*** |
| 08.20 – 09.20 |  |  |  |  |  |
| 09.20 – 10.20 |  |  |  |  |  |
| 10.20 – 11.20 |  |  |  |  |  |
| 11.20 – 12.20 |  |  |  |  |  |
| 12.20 – 13.20 |  |  |  |  |  |
| 13.20 – 14.20 |  |  |  |  |  |
| 14.20 – 15.20 |  |  |  |   |  |
| 15.20 – 16.20 |  |   |   |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
|  | **Attività didattica** |
|  |  |
|  | **Mensa**  |
|  |  |
|  | **Attività extradidattica** |

Discipline di studio

Le discipline di studio per gli alunni della scuola primaria sono le seguenti:

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze

- Arte e immagine
- Lingua russa

- Lingua inglese
- Musica

- Religione/Alternativa
- Educazione Civica (disciplina trasversale insegnata da tutti i maestri)

**QUADRO ORARIO**

| **Discipline** | **Classe1** | **Classe2** | **Classe3** | **Classe4** | **Classe5** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Italiano | 8 | 8 | 7 | 7 | 7 |
| Matematica | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Inglese | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Musica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Ed. Motoria | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Religione/Alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Russo  | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
|  Totale | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |

**Valutazione**

La valutazione avviene attraverso l’osservazione progressiva del lavoro svolto dall’alunno/a in classe e a casa e attraverso prove oggettive orali e scritte a discrezione dei maestri a seconda della classe e della disciplina di studio.
Nel registro elettronico vengono riportati i risultati delle prove oggettive secondo il seguente schema.

**TABELLA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO IN ITINERE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| VOTO | **Indicatori rispetto agli obiettivi delle discipline** | **Progressi rispetto ai livelli di partenza** | **Ritmi di apprendimento** | **Impegno** |
| **D** | Ha raggiunto solo inparte gli obiettiviproposti | Non mostraprogressi | Evidenzia ritmi di apprendimentoincerti | Dimostra unimpegno scarso |
| **C** | Ha raggiuntotutti gli obiettiviessenziali | Mostraprogressilimitati | Evidenzia ritmi diapprendimentolenti e/o discontinui | Dimostra unimpegnodiscontinuo |
| **B** | Ha raggiunto tuttigli obiettivi condiscreta/buonapadronanza delle conoscenze acquisite | Mostra progressiregolari/in evoluzione | Evidenzia ritmi diapprendimentoadeguati/costanti | Dimostra unimpegnoabbastanzacostante/soddisfacente |
| **A** | Ha raggiunto tuttigli obiettivi conpiena/ottima padronanza delle conoscenze acquisite e capacità ditrasferimento e dielaborazione di ciòche ha appreso | Mostraprogressisignificativi/rilevanti e in continua evoluzione | Evidenzia ritmi diapprendimentorapidi ed efficaci/costanti esignificativi | Dimostra unimpegnocostante eresponsabile/notevole |

Nel documento di valutazione (pagella scolastica) di fine 1° quadrimestre e di fine anno scolastico vengono assegnate, prima dai singoli maestri e poi approvate dal consiglio di interclasse in sede di scrutinio, **valutazioni del profitto** che tengono conto sia dell’osservazione progressiva che degli esiti delle prove oggettive e vengono riportate nel seguente schema.

**TABELLA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO AL TERMINE DEL 1° QUADRIMESTRE
E AL TERMINE DELL’ANNO SCOLASTICO**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| VOTOATTRIBUITO | **Indicatori rispetto agli obiettivi delle discipline** | **Progressi rispetto ai livelli di partenza** | **Ritmi di apprendimento** | **Impegno** |
| **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE** | Ha raggiunto solo inparte gli obiettiviproposti | Non mostraprogressi | Evidenzia ritmi di apprendimentoincerti | Dimostra unimpegno scarso |
| **BASE** | Ha raggiuntotutti gli obiettiviessenziali | Mostraprogressilimitati | Evidenzia ritmi diapprendimentolenti e/o discontinui | Dimostra unimpegnodiscontinuo |
| **INTERMEDIO** | Ha raggiunto tuttigli obiettivi condiscreta/buonapadronanza delle conoscenze acquisite | Mostra progressiregolari/in evoluzione | Evidenzia ritmi diapprendimentoadeguati/costanti | Dimostra unimpegnoabbastanzacostante/soddisfacente |
| **AVANZATO** | Ha raggiunto tuttigli obiettivi conpiena/ottima padronanza delle conoscenze acquisite e capacità ditrasferimento e dielaborazione di ciòche ha appreso | Mostraprogressisignificativi/rilevanti e in continua evoluzione | Evidenzia ritmi diapprendimentorapidi ed efficaci/costanti esignificativi | Dimostra unimpegnocostante eresponsabile/ notevole |

Nel documento di valutazione (pagella scolastica) di fine 1° quadrimestre e di fine anno scolastico vengono anche assegnati, proposti dai coordinatori di classe e approvati dal consiglio di interclasse in sede di scrutinio, **giudizi sintetici sul comportamento** dell’alunno/a che si basano sull’osservazione progressiva di tutti gli insegnanti della classe e sulle eventuali note di demerito e di merito presenti nel registro elettronico. Il seguente schema va ad illustrare i giudizi sintetici:

**TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **GIUDIZI SINTETICI** | **DESCRITTORI** | **Giudizio Globale** |
| **INSUFFICIENTE** | Obiettivi raggiunti in modoframmentario | Ha un comportamento scorretto nei confronti dellepersone che operano nella scuola, dei compagni, della propria e delle altre classi, delle cose e dell’ambiente scolastico |
| **SUFFICIENTE** | Obiettivi raggiunti in modoessenziale | Ha un comportamentopoco corretto nei confronti dellepersone che operano nella scuola, dei compagni, della propria e delle altre classi, delle cose e dell’ambiente scolastico |
| **DISCRETO** | Obiettivi raggiunti in modoadeguato | Ha un comportamento non sempre corretto neiconfronti delle persone cheoperano nella scuola, deicompagni, della propria e delle altre classi, delle cose edell’ambiente scolastico |
| **BUONO** | Obiettivi raggiunti in modopiù che adeguato | Generalmente ha un comportamento corretto nei confronti delle persone cheoperano nella scuola, deicompagni, della propria e delle altre classi, delle cose edell’ambiente scolastico |
| **DISTINTO** | Obiettivi raggiunti in modocompleto e strutturato | Rispetta in modo costante eresponsabile le persone cheoperano nella scuola, icompagni della propria e delle altre classi, le cose e l’ambiente scolastico |
| **OTTIMO** | Obiettivi raggiunti in modostrutturato, completo ecritico | Rispetta in modo costante eResponsabile e consapevole le persone che operano nella scuola, i compagni della propria e delle altre classi, le cose e l’ambiente scolastico. Dimostra disponibilità e solidarietà nelle situazioni di socializzazione e d’integrazione |

## LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

All’interno del progetto educativo generale della Scuola che prevede la promozione del pieno sviluppo della persona, la Scuola Secondaria si propone le finalità:

* di completare il processo di acquisizione delle abilità di base già avviato nella scuola Primaria;
* di fornire una prima sistematizzazione epistemologica dei vari ambiti conoscitivi, mostrando le differenze metodologiche di approccio ai diversi saperi;
* di acquisire le strutture sia della prima lingua straniera (inglese) sia della seconda (russo) ad un livello A2/ B1;
* di sviluppare interessi e abilità progressivamente sempre più complessi;
* di sviluppare una consapevolezza matura nell’effettuare "scelte", riguardanti sia il presente che il futuro, in sintonia con le proprie competenze e legittime aspirazioni;
* di acquisire una pratica consapevole della cittadinanza che si esprima come collaborazione alla costruzione della casa comune (responsabilità, solidarietà e partecipazione).

La scuola Secondaria di Primo grado, in quanto ancora Scuola del Primo Ciclo, pone lo studente al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti; cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Riconosce e valorizza le diverse situazioni individuali presenti nella classe e accoglie le sfide che la diversità pone. Favorisce nel gruppo la gestione dei conflitti, tenendo conto dei bisogni fondamentali degli alunni e valorizzando i momenti di passaggio della crescita e dell’apprendimento.

La scuola Secondaria di Primo grado, inoltre, contribuisce alla elevazione culturale e sociale della comunità scolastica, promuovendo attività sia didattiche che extra didattiche in cui vengano sviluppate la corresponsabilità, la cooperazione e lo spirito di accoglienza e adattamento. Sempre in questo contesto risultano rilevanti gli aspetti di conoscenza e integrazione con il territorio e di riconoscimento delle diversità linguistiche.

In questa prospettiva si inseriscono le numerose attività volte alla conoscenza dell'ambiente circostante e alla collaborazione con le scuole che, sul territorio, affrontano lo studio della lingua italiana come lingua straniera.

Contestualmente la nostra scuola Secondaria di Primo grado si ripropone di elevare il livello di conoscenza delle lingue straniere affrontate, usufruendo sistematicamente di insegnanti madrelingua sia nell’ambito della lingua inglese che in quello della lingua russa. Per quanto riguarda il russo, in continuità con il lavoro iniziato nella scuola primaria, si propongono livelli differenziati di insegnamento volti a sostenere l’alunno non madrelingua russo in qualsiasi momento del suo inserimento alla “Italo Calvino” nonché a portare l’alunno madrelingua russo ad una competenza linguistica pressoché conforme a quella dei suoi coetanei inseriti nella scuola locale.

Come prescritto dalle Indicazioni Nazionali, la scuola Secondaria di Primo grado realizza il curricolo, fissando gli obiettivi specifici di apprendimento per ciascuna disciplina.

**QUADRO ORARIO**

| **Discipline** | **Prima** | **Seconda** | **Terza** |
| --- | --- | --- | --- |
| Italiano/storia/geografia/cittadinanza | 9 | 9 | 9 |
| Matematica/scienze | 6 | 6 | 6 |
| Inglese | 3 | 3 | 3 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Scienze Motorie e Sportiva | 2 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia | 2 | 2 | 2 |
| Religione/Alternativa | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e lett. russa | 3 | 3 | 3 |
|  Totale | 30 | 30 | 30 |

**TABELLE DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Indicatori rispetto agli obiettivi delle discipline** | **Progressi rispetto ai livelli di partenza** | **Ritmi di apprendimento** | **Impegno** |
| **VOTO 4** | Non conseguegli obiettivi minimiprogrammati | Non mostraprogressi | Evidenzia difficoltànel processo diapprendimento | Si impegna inmodo scarso |
| **VOTO 5** | Consegue inmodo parzialegli obiettivi minimiprogrammati | Mostra progressi limitati | Evidenzia qualchedifficoltànell’apprendimentoe nello sviluppo delle capacità | Si impegna inmodo scarso odiscontinuo |
| **VOTO 6** | Raggiunge gliObiettivi essenziali inSituazioni semplici | Mostra progressi (appena)sufficienti | L’apprendimento e lo sviluppo dellecapacità risultanolenti ma costanti | Si impegna inmodosuperficiale opoco regolare |
| **VOTO 7** | Raggiunge gliobiettivi in modosoddisfacente | Mostraprogressiadeguati | L’apprendimento e lo sviluppo dellecapacità procedono in modo lineare | Si impegna inmodo regolare |
| **VOTO 8** | Raggiunge gliobiettivi in modoappropriato | Mostraprogressisignificativi | Consegue un buonlivello diapprendimento e disviluppo dellecapacità | Si impegna inmodo costante |
| **VOTO 9** | Raggiunge gliobiettivi inmodo completo | Mostra progressi notevoli | Consegue un livellomolto buono diapprendimento e disviluppo dellecapacità | Si impegna inmodo costantee responsabile |
| **VOTO 10** | Raggiunge gliobiettivi inmodo completo,con padronanzadei contenuti rielaborandoli criticamente ed in modo originale | Mostra progressirilevanti e in evoluzione | Consegue un ottimolivello diapprendimento e dimaturazione dellecapacità.Effettua in pienaautonomiaosservazioni evalutazioni personali | Si impegna inmodo costantee responsabile,approfondendoargomenti inmodoautonomo e responsabile |

**Nota bene**: il voto è assegnato sulla base della media ponderata degli indicatori.

**TABELLE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **GIUDIZI SINTETICI** | **DESCRITTORI** | **Giudizio Globale** |
| **INSUFFICIENTE** | Obiettivi raggiunti in modoframmentario | Ha un comportamento scorretto nei confronti dellepersone che operano nella scuola, dei compagni, della propria e delle altre classi, delle cose e dell’ambiente scolastico |
| **SUFFICIENTE** | Obiettivi raggiunti in modoessenziale | Ha un comportamentopoco corretto nei confronti dellepersone che operano nella scuola, dei compagni, della propria e delle altre classi, delle cose e dell’ambiente scolastico |
| **DISCRETO** | Obiettivi raggiunti in modoadeguato | Ha un comportamento non sempre corretto neiconfronti delle persone cheoperano nella scuola, deicompagni, della propria e delle altre classi, delle cose edell’ambiente scolastico |
| **BUONO** | Obiettivi raggiunti in modopiù che adeguato | Generalmente ha un comportamento corretto nei confronti delle persone cheoperano nella scuola, deicompagni, della propria e delle altre classi, delle cose edell’ambiente scolastico |
| **DISTINTO** | Obiettivi raggiunti in modocompleto e strutturato | Rispetta in modo costante eresponsabile le persone cheoperano nella scuola, icompagni della propria e delle altre classi, le cose e l’ambiente scolastico |
| **OTTIMO** | Obiettivi raggiunti in modostrutturato, completo ecritico | Rispetta in modo costante eResponsabile e consapevole le persone che operano nella scuola, i compagni della propria e delle altre classi, le cose e l’ambiente scolastico. Dimostra disponibilità e solidarietà nelle situazioni di socializzazione e d’integrazione |

**LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. LICEO LINGUISTICO (INGLESE, RUSSO E SPAGNOLO)**

Premessa generale: Identità del Liceo Linguistico

Il percorso del liceo linguistico è specificamente indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali (tre lingue straniere: inglese, russo e spagnolo). Esso guida lo studente ad approfondire e a sviluppare conoscenze e abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre all’italiano, e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse. Aiuta così ad acquisire quell’apertura mentale e quella padronanza linguistica indispensabili per ogni percorso di studio futuro, all’interno di quella prospettiva europea nella quale le nuove generazioni sono sempre più destinate a muoversi.

Competenze comuni a tutti i licei:

* Padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
* comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER)
* elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all’attività svolta;
* identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
* riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, storica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
* agire conoscendo i presupposti culturali europea e russa e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all’Europa oltre che all’Italia, e secondo i diritti e i doveri dell’essere cittadini;
* padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche e delle scienze naturali;

Competenze specifiche

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

* avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
* avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
* saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali
* riconoscere in un’ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all’altro
* essere in grado di affrontare in lingua diversa dall’italiano specifici contenuti disciplinari
* conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l’analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni
* sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Percorso quadriennale e obiettivi generali

La nostra scuola si uniforma al percorso di studi liceali degli altri paesi europei dove il corso termina con un anno di anticipo rispetto al Liceo italiano tradizionale.

Ne consegue una riorganizzazione degli obiettivi didattici su quattro anni:

Primo anno (due anni in uno): comprende la programmazione della prima e della seconda Liceo quinquennale.

Triennio: corrispondente al 3° 4° e 5° anno del liceo quinquennale

Obiettivi generali del primo anno:

* Consolidare l’attitudine all’ascolto e all’attenzione;
* utilizzare in modo consapevole i libri di testo compresi i vocabolari;
* acquisire o potenziare l’abitudine all’attività intellettuale prolungata e la metodologia di studio e di lavoro;
* acquisire o potenziare la capacità di comprendere e comunicare i contenuti in modo lineare, ma corretto;
* usare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline come parte della competenza linguistica complessiva.

Obiettivi generali del triennio:

* Acquisire la conoscenza specialistica delle discipline;
* consolidare le capacità di analisi e di sintesi;
* arricchire le capacità logico-operative e quelle di riflessione critica;
* esprimere con organicità, pertinenza, coerenza argomentativa i contenuti delle discipline;
* organizzare le conoscenze in un'ottica interdisciplinare;
* consolidare le capacità di produzione e di riscrittura;
* acquisire e sviluppare le capacità di comunicazione interattiva (per le lingue straniere);
* acquisire la consapevolezza delle radici storico-culturali e saperle rapportare al presente;
* cogliere il nesso inscindibile tra lingua e cultura.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

* avere acquisito in due lingue straniere moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
* avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
* saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
* riconoscere in un’ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all’altro;
* essere in grado di affrontare in lingua diversa dall’italiano specifici contenuti disciplinari;
* conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l’analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

L'orientamento

La nostra scuola considera di fondamentale importanza l’orientamento alla scelta di percorsi di studio post liceali nell’ambito del processo formativo inteso come parte integrante della nostra formazione che aiuta, facilita e supporta gli alunni nelle loro scelte attitudinali e il loro inserimento nel mondo universitario o comunque post-liceale.

Compito della scuola è infatti indirizzare gli allievi ad una scelta consapevole e quanto più possibile vicine alle loro attitudini e potenzialità. L’orientamento è organizzato seguendo 3 assi fondamentali:

**A. La piena conoscenza delle proprie attitudini e potenzialità:**

* Un lavoro d'analisi approfondito permette al ragazzo di chiarire le sue attitudini e la sua propensione nel seguire gli studi universitari o la scelta di accedere rapidamente al mondo del lavoro;
* promuovere esperienze concrete in attività connesse ai corsi di laurea;

**B. La scoperta dell’ambiente di lavoro verso cui intende avviarsi:**

* Mettere gli alunni in contatto diretto con i corsi di studio universitari;
* partecipazione ad incontri con professionisti rappresentanti di alcune professioni;
* partecipare ad incontri con docenti di università italiane e russe.

**C. La conoscenza delle diverse vie che permettono di accedervi:**

* Raccolta e presentazione ai ragazzi delle informazioni sui contenuti dell'offerta formativa delle singole università e analisi dei requisiti di accesso;
* fornire strumenti per la preparazione ai test di accesso ai Corsi di Laurea.

**QUADRO ORARIO**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Discipline** | **1.anno** | **2.anno** | **3.anno** | **4.anno** |
| LINGUA E LETTERATURA ITALIANA | 6 | 6 | 6 | 6 |
| LINGUA LATINA | 3 |   |   |   |
| LINGUA E CULTURA INGLESE | 4 | 4 | 4 | 4 |
| LINGUA E CULTURA RUSSA | 4 | 4 | 4\* | 4\* |
| LINGUA E CULTURA SPAGNOLA |  | 4 | 4 | 4 |
| STORIA | 3 | 2 | 2 | 2 |
| GEOGRAFIA | 2 |   |   |   |
| FILOSOFIA |   | 2 | 2 | 2 |
| MATEMATICA | 4 | 4 | 3 | 3 |
| FISICA | 2 | 2 | 2 | 2 |
| SCIENZE NATURALI | 2 | 2 | 3 | 3 |
| STORIA DELL’ARTE | 2 | 2 | 2 | 2 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 | 2 | 2 | 2 |
| RELIGIONE / ALTERNATIVA | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale ore | 35 | 35 | 35 | 35 |

\*In queste classi vige ancora lo sdoppiamento con la lingua tedesca sospeso a partire dall’anno scolastico 2023/2024.

|  |
| --- |
| **TABELLE DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO** |

I docenti, dopo aver concordato e approvato in sede di Collegio dei Docenti gli indicatori e i descrittori per i criteri valutativi della scuola, in modo autonomo elaborano le griglie degli apprendimenti adeguate alle singole discipline e calibrate sulle prestazioni richieste agli studenti e le utilizzano per le verifiche in itinere e in fase di verifica sommativa a fine quadrimestre e fine anno scolastico.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| VOTO | DESCRITTORI | INDICATORI OBIETTIVI DISCIPLINE |
| 4 | INSUFFICIENTE | L’alunno:riferisce in modo generico e mostra una conoscenza gravemente lacunosa degli argomenti• ha difficoltà a costruire un'esposizione comprensibile e coerente anche usufruendo di domande guida• usa frequentemente un lessico inadeguato e si esprime con strutture sintattiche poco chiare |
| 5 | MEDIOCRE | L'alunno:mostra di conoscere in modo approssimativo l'argomento proposto• fornisce risposte non del tutto adeguate anche usufruendo di domande guida• ricorre a un'esposizione prevalentemente mnemonica• usa un linguaggio impreciso sotto il profilo linguistico |
| 6 | SUFFICIENTE | L'alunno, usufruendo di domande guida:fornisce risposte pertinenti alla richiesta con un'esposizione chiara e ordinata• si serve di una terminologia semplice, ma accettabile• ricorre a una semplice, ma chiara struttura sintattica per esporre il proprio pensiero |
| 7 | DISCRETO | L'alunno, a seguito delle proposte dell'insegnante:• è in grado di esprimersi con un'esposizione autonoma• risponde in modo coerente ma non del tutto completo• usa un linguaggio generalmente corretto ed appropriato |
| 8 | BUONO | L'alunno, oltre alle competenze del livello precedente:• dimostra iniziativa personale nella strutturazione del discorso• individua argomenti pertinenti anche se non esplicitamente richiesti • usa un linguaggio fluido e vario nel lessico |
| 9 | OTTIMO | L'alunno:• coglie la complessità del programma• definisce e discute con competenza i termini della problematica, nella sua interdisciplinarità• sviluppa sintesi concettuali organiche e personali |
| 10 | ECCELLENTE | L'alunno:oltre ai due punti corrispondenti a ottimo:• mostra proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi• introduce riflessioni di tipo personale • mostra di essere in grado di integrare lo studio con letture e ricerche personali |

**TABELLE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **VOTO** | **GIUDIZIO CORRISPONDENTE** | **INDICATORI** |
| **INSUFFICIENTE****5** | Comportamento scorretto | Solo in presenza di una sospensione superiore a 15 giorni |
| **SUFFICIENTE****6** | Comportamento non corretto | Richiami verbali, note scritte con comunicazione alla famiglia, rapporti sul registro di classeLinguaggio inappropriato eirriguardosoSospensione dalle attivitàdidattiche per un periodo inferiorea 15 giorniEventuali sospensioni dall’intervallo/pausa pranzo o altri provvedimenti simili |
| **BUONO****7** | **Comportamento non sempre corretto** | Frequenza ed adempimento degliimpegni di studio non sempreregolari, con informazione allefamiglieInterventi non pertinenti durante lelezioniDiscontinua e/o non omogeneapartecipazione alle varie disciplinee alla vita della scuolaEventuali sospensioni dall’intervallo/pausa pranzo o altri provvedimenti |
| **PIU’ CHE BUONO****8** | **Comportamento per lo più corretto** | Frequenza non sempre regolareInterventi opportuni durante lelezioniAdempimento degli impegni distudio per lo più costanteRapporti in genere positivi con lepersone e rispetto delle cose |
| **DISTINTO****9** | **Comportamento pienamente corretto** | Frequenza regolareCostante adempimentodell’impegno di studioAdeguata partecipazione alla vitadella scuolaRispetto delle persone e delle cose |
| **OTTIMO****10** | **Comportamento eccellente** | Frequenza regolare e assiduaRispetto del Regolamentodisciplinare in tutti i suoi puntiDisponibilità e impegno nellesituazioni di integrazione esolidarietà |

Progettazione Extracurricolare

Attività pomeridiane

La scuola attiva un servizio educativo post-scolastico rivolto agli alunni, dal termine delle attività curricolari. Si tratta di esperienze ludico-formative diversificate e della possibilità di svolgere i compiti assegnati dai propri docenti.

Scuola aperta al territorio

La scuola “Italo Calvino” opera in stretto contatto con le realtà istituzionali italiane in Russia, in primis il Consolato Generale d’Italia, che la supporta in tutti i rapporti istituzionali con le Istituzioni russe, l’Ambasciata d’Italia, l’ICE, le autorità militari e religiose, l’Istituto Italiano di Cultura a cui invia gli studenti dei corsi serali per l’acquisizione della Certificazione di conoscenza della Lingua italiana CILS e la società Dante Alighieri per la cui certificazione PLIDA è sede titolare. Si avvale inoltre della collaborazione delle Associazioni italiane della società civile e dell’imprenditoria.

Sono significativi i contatti con le scuole russe del territorio, non solo moscovita, attraverso l’impulso dato all’Associazione P.R.I.A. (unione delle scuole russe che insegnano la lingua italiana).
Anche per l’anno scolastico in corso verranno potenziate tutte le partnership con le istituzioni scolastiche del territorio della Federazione Russa.

**Progetti, laboratori, attività integrative complementari**

A completamento dei percorsi specifici programmati durante l’anno scolastico, si prevede la realizzazione di progetti interdisciplinari, multidisciplinari ed extracurricolari, di laboratori e di uscite didattiche e viaggi d’istruzione. Per la Scuola dell’Infanzia e Primaria si possono organizzare uscite didattiche nel territorio moscovita, ad eccezione della classe V, per cui è possibile organizzare un viaggio in Italia o in Russia. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado si prevedono uscite anche di più giorni nel resto della Russia e in Italia. Per il Liceo Linguistico si possono organizzare viaggi d’istruzione in Italia o nei diversi paesi europei, collegati alle lingue straniere insegnate.

Tra le attività ormai consolidate, se ne sottolineano alcune come il "Progetto continuità" che accompagna gli alunni nei passaggi tra i vari ordini di scuola; il "RiCiclo", insieme di attività volte a sensibilizzare gli alunni e le famiglie ai temi ambientali.

Le finalità didattiche delle proposte rispondono all’esigenza di ampliare continuamente le conoscenze e le competenze specifiche in diversi settori, relativamente alle offerte del territorio.

La Scuola promuove e partecipa con successo a progetti di associazioni italiane e russe a carattere culturale, ricreativo e sportivo come concorsi letterari, spettacoli teatrali, concerti, festival folcloristici e giornate dedicate allo sport.

## Uscite didattiche, viaggi d’istruzione e stage linguistici

La scuola Italo Calvino ha sempre dato molta importanza alle uscite didattiche e ai viaggi d’istruzione per le opportunità che offrono allo studente di apprendere in modo alternativo e stimolante. Uscite e viaggi d’istruzione, discussi e approvati dai consigli di classe, sono diretti verso località russe o estere di particolare interesse culturale. I viaggi d’istruzione del Liceo Linguistico saranno con preferenza diretti verso paesi nei quali gli studenti avranno l’opportunità di praticare le lingue straniere oggetto del loro piano di studi (inglese e spagnolo). In virtù di possibili accordi con scuole e istituti culturali dei paesi visitati, il viaggio d’istruzione può diventare a tutti gli effetti uno stage linguistico.

Le uscite didattiche e i viaggi d’istruzione possono essere così suddivisi:

a) Viaggi di integrazione culturale in Russia e all’estero della durata di più giorni;

b) Visite guidate di una sola giornata;

c) Viaggi connessi all’attività sportiva.

## Doposcuola

Gli alunni della Primaria e della Secondaria di Primo e Secondo Grado che si fermano a scuola dopo la fine delle attività curriculari possono usufruire di un ricco programma di attività di doposcuola che la Italo Calvino mette a loro disposizione.

## Laboratorio scientifico

A seguito dell’acquisizione di nuovi locali scolastici, la scuola ha da quest’anno a disposizione un ampio spazio per il laboratorio scientifico, fornito di adeguate attrezzature che permettono lo svolgimento di lezioni curricolari attraverso sperimentazioni, studi e ricerche scientifiche in fisica, matematica e chimica.

## Auditorium

I nuovi spazi acquisiti hanno permesso alla scuola di dotarsi di un Auditorium per lo svolgimento dell’attività psicomotoria in prima e seconda Primaria, oltre all’attività musicale ed alle performance teatrali.

**La lingua italiana per il territorio**

Progetto “Pinocchio”

Progetto Linguistico di insegnamento della lingua italiana rivolto a bambini russofoni dai 4 ai 15 anni.
E’ organizzato in incontri a scadenza settimanale per un periodo di otto mesi nell’arco dell’anno scolastico. Le lezioni si tengono presso la Sede Centrale della Scuola Italo Calvino, il sabato e la domenica dalle ore 10.30 alle ore 12.30.
Il corso si propone di sviluppare la capacità di ascolto e di comprensione della lingua italiana, la capacità di comunicare arricchendo gradualmente il lessico, promuovere un atteggiamento positivo e di curiosità nei confronti della cultura e delle tradizioni italiane.
La metodologia di riferimento è di approccio comunicativo-situazionale e ludico, supportata da Format narrativi.
All’inizio di ogni corso è previsto un test d’ingresso per l’accertamento delle competenze pregresse nella lingua italiana che permette ai docenti di organizzare i diversi gruppi e di pianificare gli interventi didattici.

Corsi di italiano per adulti

L’offerta formativa dei Corsi di lingua e cultura italiana è rivolta a stranieri adulti (a partire dai 16 anni).
I Corsi sono articolati in moduli da 200 ore, ciascuno diviso in blocchi da 80 ore (per il quadrimestre settembre-dicembre) e 120 ore (per il semestre gennaio-giugno). Le lezioni hanno luogo presso la SEDE CENTRALE della Scuola Italiana Italo Calvino, da settembre a giugno; dal lunedì al giovedì dalle 19.30 alle 21.00, il sabato dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 13.00 alle 14.30. Per ogni gruppo sono previste tre lezioni settimanali, due dedicate alla grammatica (tenute da un docente) e una alla conversazione (tenuta da un secondo docente). Le iscrizioni degli studenti principianti hanno luogo due volte all’anno, in settembre e in gennaio. Per i non principianti una prova di valutazione in entrata e in uscita permette di suddividere nelle varie classi gli studenti in base alla loro competenza d’uso della lingua italiana. Le classi sono formate da un massimo di 12 studenti per classe. Gli insegnanti sono madrelingua qualificati con esperienza d’insegnamento e conoscenza della lingua russa.
Il percorso didattico permette agli studenti di acquisire gli strumenti linguistici e culturali indispensabili per una comunicazione linguistica basilare in lingua italiana, di affrontare con tranquillità soggiorni in Italia per motivi turistici o culturali, o, nei livelli più elevati, acquisire competenze linguistiche di micro lingua specifiche nei settori commerciali, imprenditoriali o artistici.
I Corsi adottano un approccio glottodidattico integrato che nasce dalla sintesi di un orientamento comunicativo con un supporto grammaticale traduttivo, con particolare attenzione ai problemi specifici dei russofoni nell’apprendimento della lingua italiana.
I livelli corrispondono a quelli descritti nel Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue:

Corso A1-A2 modulo 200 ore
Corso B1 modulo 200 ore
Corso B2 modulo 200 ore

I Corsi collaborano con le aziende italiane e straniere sul territorio russo, mettendo a punto programmi modulati in base alle esigenze di formazione del personale aziendale.

Certificazione linguistica

Nella Scuola Italo Calvino, sede per la Certificazione della Lingua Italiana PLIDA, sono attivi i corsi per la certificazione, compresa la preparazione agli esami PLIDA.

**GLI ORGANI COLLEGIALI**

**Collegio dei Docenti**

**Consiglio di Classe**

**Consiglio di Intersezione**

**Consiglio di Interclasse**

**Assemblea degli Studenti**

**Assemblea dei Genitori**

**Comitato dei Genitori**